



ufficio stampa
stazione zoologica anton dohrn

**RASSEGNA
STAMPA**

I vetrini di Boveri tornano a Napoli



Vedere & ascoltare

CARNEVALE

Cenerentola. Sarà dedicata a Cenerentola, da sempre una delle favole più amate, il carnevale del San Carlo che stamane attende i bambini e le loro famiglie per ospitare il gran ballo di Cenerentola, festa in maschera a tema (ma sono

benvenuti anche costumi e maschere tratti da altre favole), ispirata al racconto seicentesco di Charles Perrault, un soggetto che è stato rivisitato nella cultura occidentale in numerosissimi contesti e che torna in scena, in forma di balletto, per sette recite dal 5 al 12 marzo con il corpo di ballo del San Carlo, una coreografia in prima assoluta di Giuseppe Picone, sulle splendide note di Sergiej Prokof'ev, che verranno eseguite dall'orchestra del teatro. Diversi sono gli interventi musicali in programma realizzati da: il loro

di voci bianche ad eseguire un medley che contempla alcune delle più celebri colonne sonore dei film di Walt Disney («Cenerentola», naturalmente, ma anche «Aladdin», «Mary Poppins», «La sirenetta», «Il re Leone», «La Bella e la Bestia», e ancora la big band del liceo Margherita di Savoia, l'orchestra del liceo Giuseppe Moscati e l'orchestra del liceo Alfano I. Prevista anche la partecipazione degli allievi della scuola di ballo e di molti studenti coinvolti nel progetto Alleanza scuola/lavoro. **San Carlo (foyer degli specchi), alle 11. Ingresso per i bambini euro 5, per gli adulti 8**



Nel salone degli specchi
Una bimba in costume

DANZA

Ovo. Danza contemporanea nel sottosuolo con «Ovo», diretto da Marco Auggiero, che si trasferisce dal palcoscenico del teatro al sottosuolo dove la sua compagnia di danzatori esplora le profondità sotterranee di Napoli e il pubblico potrà assistere in maniera ravvicinata allo spettacolo realizzato in collaborazione con Visivo Comunicazione. Si tratta di un omaggio a Napoli, ma anche una riflessione sulle mutazioni genetiche. Il coreografo trae

spunto da un'antica leggenda legata al Castel dell'Ovo, secondo la quale il poeta Virgilio nascose nelle segrete dell'edificio un uovo che mantenesse in piedi l'intera fortezza. La sua rottura avrebbe provocato non solo il crollo del castello, ma anche una serie di rovinose catastrofi alla città di Napoli. Il coreografo riprende il tema dell'uovo, e si spinge oltre, lo trasforma in ovo, ovvero gemme femminili fonte di vita, seme originario da cui si sviluppa l'essere umano, minacciato da continue mutazioni che regolano l'intero ciclo della vita, animale e vegetale. **Galleria Borbonica, via Morelli, alle 20. Biglietto: 12 euro**



Ballando nel sottosuolo
Un momento di «Ovo»

La rassegna

Al Cervantes il cinema parla soltanto spagnolo

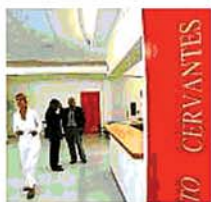
Benedetta Palmieri

Abituato a decidere della propria vita senza limiti né grandi preoccupazioni, il protagonista di «Truman» - sullo schermo domani alle 17 nella sede dell'Istituto Cervantes (via Nazario Sauro 23, telefono 081/19563311), per la rassegna «Contemporaneos. Cinema spagnolo attuale» - vuole decidere nei dettagli anche della propria morte. Dopo aver scoperto di essere malato, dunque, l'attore cinquantenne Julián comincia a rompere gli schemi della sua quotidianità (non presentandosi ad esempio al lavoro), e a andare in giro cercando di definire i suoi ultimi giorni e il proprio funerale.

Gli farà compagnia un amico che lo raggiunge dall'estero, con il quale vivrà anche imprevisti divertenti, e con cui andrà a trovare il figlio, si sceglierà una bara particolare, organizzerà una festa di addio. Ma il Truman del titolo (la pellicola è diretta da Cesc Gay) è un cane, il cane di Julián, ed è lui la sua più grande preoccupazione. Il pensiero che lo accompagna è infatti quello di trovare la casa giusta dove lasciarlo, e dove possa trovare dei nuovi compagni di vita.

La rassegna, per il mese di marzo, proseguirà con «Felices 140» il 6 marzo, «Stuehos de sal» il 20, e «No todos es vigilia» il 27.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro



Le passioni dell'avvocato

Come in un romanzo Anton Emilio Krogh racconta personaggi, emozioni e trasgressioni

Mariagiovanna Capone

Già il fatto che un avvocato brillante, una volta smessa la toga, si trasformi nel week-end nel più ospitale, geloso e creativo animatore della mondanità nazionale è uno stimolo alla lettura di questo libro. Poi bastano poche pagine per capire che «Come me non c'è nessuno» (Ugo Mursia Editore, 226 pagine, 16 euro, già esaurita la prima edizione, nuove copie in arrivo in settimana) è molto di più. Non è soltanto uno spaccato nella vita di Anton Emilio Krogh, ma ha il potere di portare per mano il lettore lì dove sono nate le paure e i timori, lì dove sono cresciute la ribellione e l'emancipazione e lì dove gli incubi hanno fatto posto ai sogni.

Ci accompagna nella maestosa casa di Posillipo e nell'opulenta residenza di Gibilmanna della

sua infanzia, nella vivace Roma, nella Londra degli anni Ottanta e negli States che lo porteranno a vivere trasgressioni capaci di scardinare gli ultimi muri emotivi. Sullo sfondo passioni travolgenti vissute a ritmo di twist, amicizie scolpite nel tempo molte delle quali sono ancora lì ancora oggi, e le tante colonne sonore che dal mangiadischi Geloso al walkman colmeranno i suoi silenzi.

«Come me non c'è nessuno» è scritto quasi sotto forma di diario emotivo, è un romanzo di formazione ma soprattutto una confessione per l'autore che ripercorre le tappe fondamentali che l'hanno portato a essere l'uomo che è oggi. È vero che «ogni vita può meritare di essere raccontata», ma la particolarità della vita di Anton Emilio Krogh è che inevitabilmente si empatizzerà con lui, col bimbo solitario come con l'adolescente

irrequieto, con il giovane stretto nella morsa delle convenzioni, con l'adulto che le spezza una dopo l'altra con la forza del suo sorriso.

Filo conduttore di questo romanzo d'esordio è però l'amore. L'amore per le proprie radici, con i ricordi commoventi e dolcissimi per la tata Amabile, la nonna Maria Sole, l'amatissima zia Eliana che per prima capirà la personalità anticonvenzionale del piccolo e biondissimo Anton Emilio che amava gli indiani perché «rappresentavano i diversi e quindi, spesso, i perdenti». L'amore per la bellissima mamma dagli «occhi color carbone, profondi e luminosi», e per il padre, concentrato sul lavoro, apparentemente inflessibile ma prodigo di pillole di saggezza che con quel «le prove della vita vanno superate» imposterà il rapporto con il figlio.

L'ispirazione
La voce ribelle di Rita Pavone la chiave per scoprire se stesso e puntare ad essere felice

L'amore per Gibilmanna, Napoli e per tutte quelle città del mondo dove pian piano è maturata la consapevolezza della propria sessualità. Prima vissuta come «paura» quando a quindici anni scopre di essere attratto dai compagni di scuola, che prova a seppellire fidanzandosi con Viola «attraente equilibrio fra mascolinità e femminilità», e poi esplose con una passione incontrollabile per un giovane sconosciuto. L'amore per lo scugnizzo Luca e per il borghese Lorenzo. Su tutto però c'è l'amore per Rita Pavone, per la sua voce ribelle e la sua energia. Sarà lei la chiave di volta per scoprire se stesso, liberarsi dai fardelli delle convenzioni e capire che in fondo il primo gesto che ciascuno dovrebbe compiere per essere felice è essere solo se stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina
Il libro e a sinistra l'autore Anton Emilio Krogh con Lisa Fusco, la subretina, e ancora con Rita Pavone ed Eleonora Giorgi

Mostre & persone

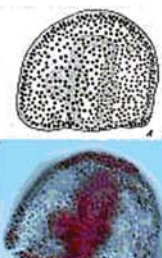
DA NON PERDERE

All'Acquario i vetri del biologo Boveri

Dopo oltre un secolo tornano a Napoli i famosi vetri del biologo tedesco Theodor Boveri (1862-1915) che proprio all'ombra del Vesuvio pose le fondamenta della teoria cromosomica dell'ereditarietà. Da domani sono in mostra nella Sala Affreschi della Stazione Zoologica Anton Dohrn in occasione del simposio



internazionale «From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function». Vita problematica quella dei vetri che provengono dal California Institute of Technology dopo aver visto la luce a Napoli, sonnecchiato per decenni negli scantinati dell'università di Wurzburg e riscoperti, dopo la seconda guerra mondiale,



durante le operazioni di pulizia dei sotterranei universitari. Miracolosamente integri dopo i bombardamenti. Grandissima l'emozione per quei preziosi vetri che si credevano perduti per sempre e realizzati da uno studioso che aveva speso tutta la vita per cercare di capire il mistero della vita. E poi volati negli Stati Uniti e

studiati da Eric Davidson (1937-2015). Vetri di eccezionale valenza per decifrare il contenuto del nucleo e il suo ruolo nello sviluppo embrionale. Per rispondere alla domanda: cosa determina la forma di un organismo vivente? E Theodor Boveri fa i suoi primi esperimenti a Napoli usando embrioni di ricci di mare. Studi primordiali per verificare che solo una precisa combinazione dei cromosomi contenuti nel nucleo delle cellule embrionali consente lo sviluppo normale di un organismo. E in occasione del simposio internazionale che celebra due vite scientifiche, quelle di Boveri e Davidson che a distanza di cento anni si sono dedicate agli stessi studi, non poteva mancare una mostra sui preparati microscopici che hanno tracciato un percorso di straordinaria importanza. **Carmela Maletta**

DA VEDERE

Patanè e i contatti con mondi diversi

La tecnologia e la scienza sempre più sofisticate permettono di esplorare oltre i confini dell'universo. Le diverse sonde che inviano immagini da altri pianeti ne esprimono il senso della bellezza. Partendo da queste considerazioni, Amedeo Patané, che espone i suoi ultimi lavori allo Spazio Martucci 56, tenta di indagare altri mondi possibili, ma soprattutto lanciare un messaggio all'uomo che se vuole



sopravvivere si dovrà impegnare a ritrovare l'equilibrio con la natura, i valori essenziali per la convivenza, l'armonia interiore con sé stesso. Intitolata «Contatti» la personale, curata da Simona Pasquali, organizzata dall'associazione Intentart, visitabile fino al 4 marzo, ha l'obiettivo di diffondere e valorizzare un autore che continua la sua ricerca sulla percezione attraverso il suo sguardo sensibile e raffinato che caratterizza tutta la

produzione artistica in una pittura che diventa raffigurazione di un poetico percorso interiore. Ventuno lavori realizzati ad olio sia su tela che su legno di vario formato intendono esprimere la spiritualità dell'artista. Senza effetti speciali e attraverso una minuziosa perizia tecnica con delicate sfumature cromatiche, Patané realizza un percorso pittorico che è una sorta di viaggio cosmico incentrato verso una dimensione interiore, creando superfici di colore che tendono alla dissonanza dell'immagine e della materia. Microstorie essenziali che evocando un microcosmo di colori, trasportano il visitatore a riflettere sulla nostra vita ma anche sulla dimensione spirituale. Con l'idea che, chissà, un giorno si possa comunicare con forme a noi per ora sconosciute. **Daniela Ricci**

I beni culturali

In fila per Van Gogh Capodimonte saluta i due capolavori

Oggi ultimo giorno di mostra delle tele recuperate dalla Finanza poi il rientro in Olanda. Il 21 marzo festa ad Amsterdam

ANTONIO FERRARA

LUNGHE code ieri mattina al museo di Capodimonte per la penultima giornata di presenza in città dei due capolavori di Vincent Van Gogh, *Paesaggio marino a Scheveningen* del 1882 e *Una congregazione che esce dalla chiesa riformata di Nuenen* del 1884-85. Visitatori in fila sin dal giardino antistante il palazzo borbonico e ingressi contingentati al secondo piano del museo, davanti alla sala dove due finanzieri presidiavano le teche che ospitano i due quadri. Oggi ultima giornata di

Oltre 20mila persone hanno visto i dipinti sottratti alla camorra Bellenger. "Un successo"

apertura della mostra "I capolavori ritrovati", dalle 8,30 alle 19,30.

Poi, domani i due dipinti lasceranno Napoli a bordo di un aereo per raggiungere prima Roma e poi Amsterdam. Non a caso nel pomeriggio di domani, alle 16, anche il ministro dei beni culturali Dario Franceschini ha chiesto di vedere i due dipinti sequestrati dalla Guardia di finanza alla camorra lo scorso 30 settembre nella casa del boss del narcotraffico Raffaele Imperiale a Castellammare di Stabia. Franceschini si era persa la cerimonia di consegna dei due capolavori da parte dell'autorità giudiziaria italiana al direttore del Van Gogh Museum, Axel Rüger, lo scorso 6 febbraio a Ca-



IDUE DIPINTI RITROVATI

Furto

DICEMBRE 2002

Due uomini rubano dal Van Gogh Museum i dipinti "Paesaggio marino a Scheveningen" (1882) e "Una congregazione che esce dalla Chiesa Riformata di Nuenen" (1884-85)

Recupero Mostra

SETTEMBRE 2016

Quattordici anni dopo, la Guardia di finanza recupera le opere: era entrata in possesso del trafficante di droga Raffaele Imperiale, nascoste in una cucina a Castellammare

FEBBRAIO 2017

Dopo un processo rapido, le opere sono dissequestrate ed esposte per tre settimane a Capodimonte. Il 21 marzo saranno rieste ad Amsterdam



podimonte. Per questo ha chiesto di vedere le opere presso il comando generale della Guardia di finanza prima del rientro in Olanda, alla presenza dell'ambasciatore dei Paesi bassi, Joep Wijnands. Ad accoglierli il comandante generale delle Fiamme gialle, Giorgio Toschi e, tra gli altri, i militari della Finanza di Napoli che hanno svolto le indagini. I quadri furono rubati dal Van Gogh Museum il 7 dicembre 2002 e sparirono nel nulla. Poi, dopo 14 anni, un'indagine dei finanzieri napoletani sul traffico di stupefacenti consentì di giungere sulle tracce dei due capolavori, acquistati dalla camorra e ritrovati a settembre scorso in un'intercettazione di un tinello di Castellammare, a casa del boss (ora latitante a Dubai) Raffaele Imperiale.

«La mostra di Van Gogh dimostra due cose - dice soddisfatto il direttore Sylvain Bellenger - la prima è la curiosità enorme dimostrata dai napoletani per gli i grandi, mitici artisti anche

FOLLA PER IL GENIO OLANDESE

Visitatori in attesa di entrare al museo di Capodimonte ieri mattina, penultimo giorno di presenza dei due capolavori di Van Gogh: oggi ultimo giorno, poi le tele rientrano in Olanda

non italiani. E la seconda che l'irraggiungibilità di Capodimonte è un mito! La navetta funziona meravigliosamente. Devo ringraziare la Regione e il presidente Vincenzo De Luca che hanno creduto in questo evento sin dall'inizio, lo hanno sostenuto economicamente, compreso il sostegno dato alle cooperative La Paranza per la settimana di visite didattiche che avranno luogo anche domenica 26 (oggi, ndr)».

E ad Amsterdam si prepara una festa grande per il rientro in patria delle opere. L'appuntamento al Van Gogh Museum è fissato per il 21 marzo. *Paesaggio marino a Scheveningen* e *Una congregazione che esce dalla chiesa riformata di Nuenen* riprenderanno il loro posto

nella collezione permanente del museo. Le opere sono in condizioni discrete e verranno visualizzate nello stato in cui sono stati trovati a Castellammare, ed esposte fino al 14 maggio in una mostra speciale. Dopo di che, i quadri verranno restaurati. Dice il direttore del Van Gogh Museum Axel Rüger: «Siamo nel bel mezzo dei preparativi per la festa per il ritorno dei due dipinti. Questo lieto evento sarà celebrato in grande stile con tutti gli ammiratori di Van Gogh: stiamo estendendo un caloroso invito a tutti i cittadini olandesi e agli appassionati d'arte di tutto il mondo di unirsi a noi nel celebrare il ritorno a casa di Van Gogh».

In tre settimane di presenza a Capodimonte sono state 20mila le persone che hanno ammirato i lavori del genio olandese. «Molti i settentrionali in visita: il caposervizio di turno Salvatore Carmellino - tutti accolti dal personale di custodia che si sta impegnando molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAZIONE ZOOLOGICA DOHRN. RECUPERATI IN GERMANIA, FURONO REALIZZATI A NAPOLI ENL 1889

In mostra i vetrini che fecero la storia dei cromosomi

STELLA CERVASIO

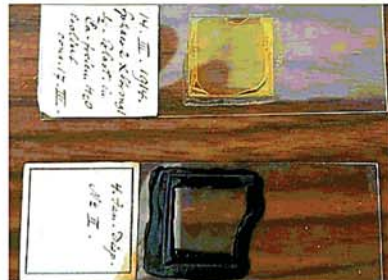
LAscrivania e il ricordo di Theodor Boveri per un giorno alla Stazione zoologica che Anton Dohrn volle a Napoli, per scienza e per amore. Il tavolo che la patria del biologo bavarese "noleggiava" da Dohrn per aver diritto a ricercare nella struttura che il darwinista tra i più grandi al mondo aveva fondato, sarà visibile il 28 dalle 9 alle 11,30 e dalle 15 alle 18 (il 27 solo per gli studiosi, alle 19 quando sarà inaugurata con un convegno internazionale). Su quel tavolo ci saranno i vetrini con gli embrioni di riccio di mare a cui il *California Institute of Technology* ha permesso di "tornare a casa". Protagonisti di una straordinaria vicenda, Boveri li preparò a Napoli nel 1889. Quel lavoro fu un preludio a scoperte fondamentali per la storia della scienza: Boveri lavorò sull'ereditarietà e sulla funzione dei cromosomi quando la teoria del Dna era ancora sconosciuta. Abbandonati in una cantina di Würzburg, dove Boveri insegnava all'università, i materiali di quegli esperimenti che provavano che i meccanismi generati dalla riproduzione erano identici in animali echinodermi e nell'uomo, scamparono alla Seconda guerra mondiale. I ricci si presume che venissero aperti in laboratorio, oggi l'università di Stanford



RARITÀ

I vetrini realizzati dallo scienziato tedesco Theodor Boveri: a Würzburg sopravvissero alla Seconda guerra mondiale, poi finirono negli Usa. Arrivano a Napoli, dove furono realizzati nel 1889 usando i ricci di mare

ha messo in rete un "Virtual Urchin" (urchin è il riccio) la cui riproduzione si studia su un modello computerizzato. Ma anche alla Stazione Zoologica di Napoli non si fa più ricerca sezionando animali: «Mi ci dedico da 30 anni - spiega Ina Arnone, biologa molecolare e ricercatrice della Szaan, che ha organizzato mostra e convegno - i ricci sono molto generosi, basta scuoterli leggermente e vengono emesse le uova (che non sono le gonadi mangiate dai pescatori)». La ricerca di Boveri, ripresa in California da Eric Davidson, che di Ina Arnone è stato il maestro, portò a



decifrare il contenuto del nucleo e il suo ruolo nello sviluppo embrionale. E ad anticipare importanti osservazioni anche sui tumori. «Boveri - spiega - ebbe il merito di comprendere che solo cellule che ereditavano un set completo di cromosomi diversi potevano dare un individuo normale. Osservò anche che la maggior parte di uova dispermeiche generavano mostri, quindi si deve a lui la scoperta che i cromosomi erano responsabili della vita». Nulla di scontato, ai tempi di Boveri il dibattito era acceso. I suoi studi, troppo avanzati, infatti, vennero accantonati. Mar-

tedi vedremo il suo tavolo, il microscopio, i vetrini, i documenti che riguardano il biologo tedesco e la moglie, l'americana Marcella O'Grady, che lavorò al suo fianco come assistente e solo dopo la sua morte pubblicò i suoi studi: fu la prima donna a laurearsi in biologia all'Mit nel 1885, a differenza di sua sorella che decise di farsi suora. La raccontano come grande organizzatrice accademica impegnata nella difesa dei diritti delle studiose ad affermarsi senza pregiudizi in qualsiasi campo. La figlia della coppia, Margret, diventò giornalista, è morta nel 1975. «All'epoca delle ricerche di Boveri vissero all'hotel Britannique e poi al Parco Margherita - dice Christiane Groeben, a lungo responsabile del settore documentazione della Szaan - fecero, anche con la figlia piccola, la vita sociale di tutti gli studiosi ospitati da Dohrn: Boveri prediligeva la Valle delle Pigne a Capo Sorrento, da dove amava osservare Capri avvolta dalla bruma, prendevano il tè sulla loggia della Stazione e il giovedì c'era l'appuntamento fisso a casa Dohrn con musica, biliardo o bowling. Una sera a settimana si andava da Don Vincenzo ai Quartieri, che li accoglieva con buon vino, sorridevano ai "dottori dei pesci". Così questo napoletano doc li aveva battezzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOLA
Giorgio De Chirico
40 opere e disegni
ancora in mostra

PAOLO DE LUCA

Prosegue fino al 18 marzo a Nola "Apollineo e dionisiaco", mostra dedicata al genio di Giorgio De Chirico. Nella chiesa dei Santi Apostoli (via San Felice), in gestione all'associazione culturale Meridies, sono esposte 40 opere del "pittore dell'avvenire". Due sono oli su tela originali, "Testa di Cavallo" e "Cavalieri in un paese". Seguono disegni, incisioni e litografie, tutte autografe, che abbracciano una lunga fase (1933-1974) della produzione di De Chirico. Le opere, ognuna autenticata, provengono da



collezioni private: insieme compongono un exhibit inedito, curato da Ermenegildo Frioni, Pasquale Lettieri e Marcello Palminteri. Ingresso gratuito, questi gli orari: dal lunedì al venerdì 17.30-20.30, sabato e domenica 10-13 e 17.30-21 (info 081 183 31 608, o 347 546 1957).

Info
www.meridies-nola.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giocando con Orlando

Teatro Bellini
Stefano Accorsi
e Marco Baliani
si confrontano con
i versi visionari di
Ludovico Ariosto

IN SCENA
Stefano Accorsi
e Marco Baliani
in scena da stasera
al Bellini con
"Giocando con
Orlando" sui versi di
Ludovico Ariosto

GIULIO BAFFI

GIOVANNI Boccaccio, Ludovico Ariosto, Giovan Battista Basile: tre scrittori differenti ma amatissimi da chi studia i percorsi della letteratura italiana, capaci di appassionare ancora, sono uniti nel progetto di restituzione al teatro delle loro opere. Un progetto firmato da una collaborazione ormai più che solida che lega Marco Baliani con Stefano Accorsi e produce spettacoli di successo. Come questo "Giocando con Orlando" in scena da stasera a domenica al Bellini. Un ritorno, perché gli napoletani hanno applaudito sul palcoscenico del Nuovo questo spettacolo che Baliani ha tratto "liberamente" lavorando sui versi visionari dell'Ariosto. Daniele Spisa ha realizzato la scenografia dello spettacolo adoperando i fantastici ed inquietanti volumi dei cavalli di Mimmo Paladino con cui Luca Barbati, che "firma" le luci, ha interloquito abilmente (costumi di Alessia Lai).

Nato da «uno scherzo del caso», come ha precisato Marco Baliani che qualche anno fa, ad Asti per "Furioso Orlando", fu costretto ad andare in scena senza la protagonista Nina Savary. «Con Stefano Accorsi ci mettemmo a tavolino andando poi in scena, quasi improvvisando». Quel successo diede il via ad una collaborazione

In scena anche i cavalli di Mimmo Paladino
"In un prossimo futuro, il mondo delle fiabe di Basile"

ne "a due" in cui gli attori sono non solo recitanti ma progetto vivo di suoni e invenzioni. Accorsi interpreta il paladino Orlando, ma è anche il cantore che aggancia i vari episodi nel flusso della storia, Baliani invece è un fool, un regista in scena «pronto ad essere spalla e comprimario,

a tendere trappole e inventare strofe». Lo spettacolo parte sempre dalle due storie d'amore principali: Orlando insegua la bella Angelica e la guerriera cristiana Bradamante è innamorata invece di Ruggiero, cavaliere saraceno destinato alla conversione. «Ho chiesto a Mimmo Paladino di aiutarci in questo gioco con le sue sculture cavalline, cavalli coloratissimi che sembrano anch'essi sospesi in una giostra, pronti a muoversi in tondo, come sognanti cavalli di imprese eroiche ancora da compiersi» dice Marco Baliani. «È un testo vastissimo», dice Accorsi, entusiasta di incominciare a lavorare alla terza parte del progetto, quello dedicato a Basile «che Marco Baliani farà magnificamente perché "Lo cunto de li cunti" è un archetipo a cui tutti dobbiamo tanto, e sia Marco che io vogliamo giocare con tutta la magia che contengono quei racconti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENDITE	MOSTRE
<p>RAPHAEL GUALAZZI 13 marzo Augusteo. Da 31 a 46 euro.</p> <p>KENNY GARRETT 13 marzo Salerno, Modò. 17 e 22 euro.</p> <p>ENZO GRAGNANIELLO DULCE PONTES 14 marzo Augusteo. 25 e 35 euro.</p> <p>VINICIO CAPOSELLA 15 marzo Augusteo. Da 29 a 52 euro.</p> <p>MUSICA NUDA 16 marzo Politeama. 20 e 25 euro.</p> <p>BRUNORI SAS 18 marzo Casa della musica. 18 euro.</p> <p>AFTERHOURS 23 marzo Casa della musica. 29 euro.</p> <p>FOJA 24 marzo Casa della musica. 12 euro.</p> <p>CARMEN CONSOLI 29 marzo Teatro Augusteo. Da 28 a 41 euro.</p> <p>GIORGIA 30 marzo Palapartenope. Da 41 a 64 euro. 9 aprile Eboli, Palasele. Da 35 a 64 euro.</p> <p>LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA 31 marzo Duel Beat. 15 euro.</p> <p>MANNARINO 10 aprile Casa della musica. 32 euro.</p> <p>MICHELE ZARRILLO 11 aprile Diana. Da 25 a 40 euro.</p>	<p>Stazione Zoologica Anton Dohrn Solo per un giorno, oggi, sarà possibile visitare dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 18, alla Sala Affreschi della Stazione Zoologica Anton Dohrn in Villa Comunale, la mostra "Theodor Boveri at the Naples Zoological Station".</p> <p>Museo Archeologico Giovedì alle 18 la sala del Museo Archeologico adiacente al giardino delle camelie diventa teatro della performance artistica "Ancient Freedom" di e con l'artista Nicca Iovinella (ingresso libero all'inaugurazione).</p> <p>Dafna Home Gallery Giovedì alle 18, alla Dafna Home Gallery di Danilo Ambrosino ed Anna Fresa, inaugurazione della personale di fotografie di Ana Gloria Salvia dal titolo "Signos Sinérgicos" (via Santa Teresa degli Scalzi 76, fino al 3 aprile).</p> <p>Hotel Mediterraneo Giovedì alle 18 al Renaissance Naples Hotel Mediterraneo opening della mostra fotografica di Eliana Esposito dal titolo "Naples #HeforShe, #LuiperLei", a sostegno della campagna umanitaria internazionale di "HeforShe" (via Ponte di Tappia 25, ingresso libero fino al 22 marzo).</p>

www.miojob.it > annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

Il lavoro? L'ho trovato con un click.

www.miojob.it

Clicca anche tu su miojob.it ti aspettano centinaia di offerte di lavoro da tutta Italia

Registrati e consulta subito le migliori opportunità professionali adatte al tuo profilo

Trovi le offerte di lavoro di la Repubblica ogni giovedì sul quotidiano e tutti i giorni su miojob.it

Se sei un'azienda e vuoi pubblicare un annuncio su miojob.it vai su <http://miojob.repubblica.it/azienda> oppure scrivi a commerciale@miojob.it

Farmacie notturne

<p>FUORIGROTTA - BAGNOLI</p> <p>COTRONEO P.zza M. Colonna, 21 - Via Lepanto Tel. 0812391641-0812396551</p>	<p>VOMERO - ARENELLA</p> <p>CANNONE Via Scarlati, 79/85 (P.zza Vanvitelli) Tel. 0815781302 - 081 5567261</p>
<p>CHIAIA - RIVIERA</p> <p>LORETO Dott. Teresa Gallo - Via M. Schipa, 25-33 (Adiacente ospedale Loreto Crispi) Omeopatia - Tel. 081 7613203 Chiusura ore 23:30 - Apertura ore 7:00</p>	<p>VICARIA</p> <p>MERCATO PENDINO POGGIOREALE</p> <p>MELILLO Angolo P.zza Nazionale Cal. Ponte di Casanova, 30 Tel. 081260385 Aperta Giorno e Notte</p>

Per questo pubblicità su La Repubblica Napoli:
A. Manzoni & C. S.p.A.
Tel. 081 4975822

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"

Avviso di aggiudicazione di appalto

Si comunica che la gara pubblica comunitaria con procedura aperta per l'affidamento del servizio di portierato e custodia delle sedi dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", in Napoli in via Generale Parisi n. 13 - CIG 672907602 - di cui al bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. del 05.07.2016, G.U.R.I. del 11.07.2016, sul sito del Ministero delle Infrastrutture in data 14.07.2016 e su n. il quotidiano nonché all'albo dell'Azienda e sul sito internet dello stesso, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, è stata aggiudicata all'impresa TEAM SECURITY SRL - c.f. n. 04859511004, con sede in Napoli alla via G. Porzio snc Centro Direzionale Ed. ED Pal. Avalon - che ha offerto il ribasso percentuale del 15,48 % sull'importo a base di gara di € 1.827.500,00 oltre IVA, per un importo di aggiudicazione per l'intera durata dell'appalto (ventotto mesi) pari ad Euro 1.487.500,00 oltre IVA e oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (DUPPS) pari ad Euro €720.000, oltre IVA. 13/202017

L. DIRETTORE GENERALE (Dott. Mauro Rocco)

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

am

bato 27.



sio internazionale 'From
mbryological Approaches
sarà possibile visitare la
oro svolto da Theodor

6:00

I biologo tedesco Boveri

lavoro svolto da Theodor Boveri

21

*rcatore napoletano scopre i
onica' del Mar Mediterraneo*

da una cava vietata,
Carabinieri dennciano
tre persone a Sperone.

*Gazzetta di Avellino | 27-02-2017
15:40*

**2 Estraggono
abusivamente 120
tonnellate di materiale
da una cava: beccati**

Irpinia news | 27-02-2017 14:11

**3 Scappa dalla
comunità, 15enne
condotto all'Istituto
Penitenziario Minorile
di Airola**

Salerno Today | 27-02-2017 16:53

**4 Puopolo:
'L'ampliamento del
cimitero di Ariano è in
cima alle priorità'**

Avellino Today | 27-02-2017 17:08

**5 Grave lutto a
Mercogliano, interrotti
i festeggiamenti della
Zeza**

Avellino Today | 27-02-2017 16:54

Casa

FARM
oggi

Inserisci Indi



Temi caldi del
momento

real madrid napoli

carabinieri della compagnia

tweet potrebbe

min), giovedì 2 marzo 2017 11:07:45

ornamento giovedì 2 marzo 2017 11:07:45

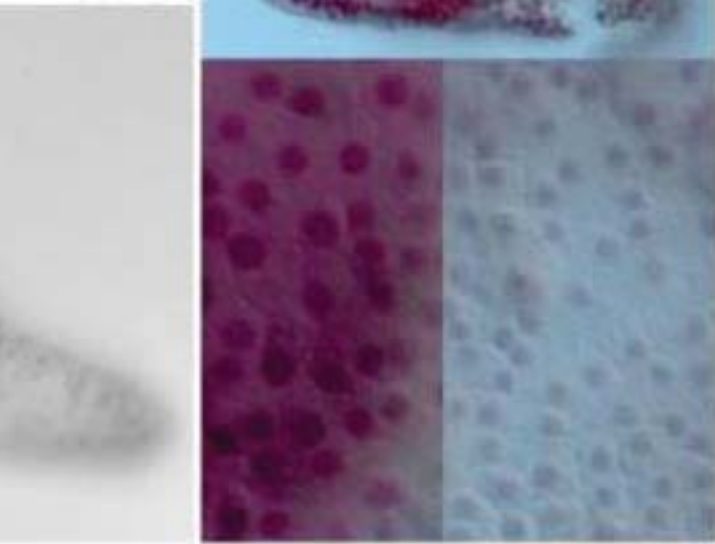
Ma il tuo NdFeB

il nostro catalogo prodotti Varie dimensioni, sistemi magnetici Vai a italfitmagneti.it/prodotto



La mostra "*Theodor Boveri at the Naples Zoological Station*" e gli **Affreschi** della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, nell'ambito del simposio internazionale "**From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function**". In tale occasione, i microscopici dell'illuminato biologo tedesco torneranno a Napoli, dove Theodor Boveri (1862-1915) pose le fondamenta dell'ereditarietà. **I vetrini, provenienti dal "California Institute of Technology", saranno essere ammirati dagli addetti ai lavori a partire dal 28 febbraio 2017, dalle 9,00 alle 18,00.** I di Boveri raccontano una storia straordinaria che incominciò in Germania, dove rimasero integri anche dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, per essere infine recuperati in una cantina

nello scorso secolo e approdare, a conclusione del loro viaggio, nelle terre dell'oltreoceano per gli scienziati del "*California Institute of Technology*". A studiarli nuovamente furono i ricercatori del "**From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function**", celebra queste scoperte che sono state dedicate a decifrare il contenuto del nucleo e il suo ruolo nello sviluppo embrionale. La Stazione Zoologica Anton Dohrn poté, con l'uso e lo studio degli storici vetrini, rispondere a un quesito che ha affascinato i grandi scienziati: "**Cosa determina la forma di un organismo vivente?**". In quell'epoca di fermento culturale, la ricerca di sapere e di confronto per Theodor Boveri il quale, usando embrioni di riccio di mare, dimostrò che sono come: "**Solo una precisa combinazione dei cromosomi contenuti nel nucleo che determina la forma normale di un organismo**". La mostra e il convegno sono stati fortemente voluti e organizzati con la collaborazione dell'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno e dell'iniziativa "Celebrando Darwin", in collaborazione con l'Università degli Studi Federico II di Napoli, per la storia scientifica della città partenopea.



Embryological Approaches to Genomic Function”.

Durante la mostra i preziosi vetrini, contenenti i preparati microscopici del celebre naturalista e biologo tedesco, torneranno, dopo più di un secolo, nella Città di Napoli, dove lo scienziato, vissuto a

, pose le fondamenta della teoria cromosomica dell'ereditarietà. I "California Institute of Technology", potranno essere ammirati dagli visitatori dal giorno dell'inaugurazione e dal pubblico martedì 28 febbraio dalle 10,00 e dalle 15,00 alle 18,00.

hanno una storia straordinaria che incomincia proprio da Napoli, dove rimasero integri anche dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e furono infine recuperati in una cantina dell'Università di Würzburg negli anni '50. Il loro corso per divenire oggetto di studio per i ricercatori del "California Institute of Technology" fu studiato da Eric Davidson, scomparso nel 2015 e vincitore del premio "International Prize of Biology" per il suo lavoro pionieristico nella genetica dello sviluppo. Lo studioso dedicò la vita allo studio delle basi molecolari dello sviluppo degli animali, ovvero cercando di comprendere come i geni vengono attivati, leggendo le istruzioni codificate nel genoma e come esse regolano il modo che la differenziazione cellulare e regolazione genica che si verificano a livello cellulare portandolo a indagini sul ruolo della regolazione genica in organismi modello, dando immenso contributo a molte discipline biologiche, tra cui la biologia dei sistemi e biologia evolutiva dello sviluppo.

La mostra "Eric Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function", frutto di ricerche scientifiche che, a 100 anni di distanza, sono state dedicate al ruolo del nucleo e il suo ruolo nello sviluppo embrionale in una sinergia che

una vera avanguardia nelle scienze, dopo gli studi umanistici si

Arti

Gratis
semp
Prote
virus
semp
veloc
PC. S
subito

AVG



Napoli i vetrini del biologo tedesco Boveri

del simposio internazionale "From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function", sarà possibile visitare la mostra dedicata al lavoro di Theodor Boveri presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn.

La mostra "Theodor Boveri at the Naples Zoological Station" sarà inaugurata, presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, il 27 febbraio 2017 all'ambito del simposio internazionale "From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function". In tale occasione, i preziosi vetrini preparati microscopici dell'illuminato biologo tedesco torneranno, dopo più di un secolo, nella Città di Napoli, dove Theodor Boveri (1862-1915) pose le fondamenta della cromosomica dell'ereditarietà.



[PHOTOGALL

La mostra, a cura di esperti provenienti dal "California Institute of Technology", potranno essere ammirati dagli addetti ai lavori a partire dalla inaugurazione e dal pubblico martedì 28 febbraio 2017, dalle 9,00 alle 11,30 e dalle 15,00 alle 18,00.

Le preziose vetrine di Boveri raccontano una storia straordinaria che incomincia proprio da Napoli, passando per la Germania e sopravvivere anche dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, per essere infine recuperati in un laboratorio di Würzburg negli anni Novanta dello scorso secolo e approdare, a conclusione del loro viaggio, in California, dove vennero analizzati e divenire oggetto di studio al microscopio per gli scienziati del "California Institute of Technology". Il più recente e importante di questi scienziati fu Eric Davidson (1937-2015).

Il simposio "From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function", celebra queste due visioni della biologia che, a 100 anni di distanza, sono state dedicate a decifrare il contenuto del nucleo e il suo ruolo nella vita. Theodor Boveri, infatti, presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn poté, con l'uso e lo studio degli embrioni, rispondere a una delle domande cruciali della biologia di tutti i tempi: "Cosa determina la forma di un organismo?". In quell'epoca di fermento scientifico, la città partenopea divenne culla di sapere e di confronto per i biologi. Theodor Boveri, infatti, usando embrioni di riccio di mare, eseguì i primordiali esperimenti che stabilirono come: "Solo il DNA dei cromosomi contenuti nel nucleo delle cellule embrionali permette lo sviluppo normale di un organismo".

Il convegno sono stati fortemente voluti e organizzati dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn con la collaborazione dell'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (C.N.R.). L'evento si colloca nell'ambito dell'iniziativa "Celebrando Darwin", in collaborazione con l'Università degli Studi Federico II. Un'occasione per celebrare la storia scientifica della città partenopea.



In una mostra i vetrini che hanno scoperto il destino dell'embrione

Le diapositive del biologo tedesco Theodor Boveri, usate negli esperimenti condotti a Napoli, che hanno fatto luce sulle prime fasi dello sviluppo dell'embrione e il ruolo cruciale dei geni

10 ottobre 2017 - 20:28

Mi piace 477 mila



mostrati al pubblico, i
Theodor Boveri, usati negli
condotti a Napoli, che
le fasi dello sviluppo
e dei geni. I vetrini, che
microscopici del biologo
'Theodor Boveri at the
ara' inaugurata a Napoli
00, presso la Stazione
rivano dal California

**OPERAIO/A
CONFEZIONAMEN...**

[Lombardia] Milano



III. 1914.
No 2 X Hongi
Rost. in
- previous H2O
- salt



H. Jan. Dimp.
No II.



...e of Technology e racchiudono una storia straordinaria: sopravvissero, benché minuscoli e fr...
...Germania, e furono recuperati in una cantina dell'Università di Würzburg, miracolosamente s...
...e il 1898 dal biologo tedesco Theodor Boveri, che pose le fondamenta della teoria cromosomica...
...osoma e dei centrioli, tornano a Napoli, nella Stazione Zoologica Anton Dohrn, dove il prossim...
...m Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function". Il pubblico potrà oss...
...copici e che furono poi studiati da Eric Davidson - martedì 28 febbraio 2017, dalle 9 alle 11.30...
...tenuto del nucleo e il suo ruolo nello sviluppo embrionale. In particolare Boveri utilizzò embri...
...traverso i quali - durante la sua esperienza partenopea - dimostrò il ruolo dominante del nucl...
...ica dei cromosomi, stabilendo un legame con la teoria mendeliana, che era stata appena risc...
...ell'eredità". L'evento, che si traduce nella mostra e in un convegno, è organizzato dalla Stazi...
...tuto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (Cnr) e si inserisce nell'ambito...

Tornano a Napoli i vetrini del biologo tedesco Boveri

Sarà possibile visitare la mostra dedicata al lavoro svolto da Theodor Boveri presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn.



Napoli: La mostra "Theodor Boveri at the Naples Zoological Station" sarà inaugurata, presso la Sala Affreschi della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, il 27 febbraio 2017 alle ore 19,00, nell'ambito del simposio internazionale "From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function". In tale occasione, i preziosi vetrini contenenti i preparati microscopici dell'illuminato biologo tedesco torneranno, dopo più di un secolo, nella Città di Napoli, dove Theodor Boveri (1862-1915) pose le fondamenta della teoria cromosomica dell'ereditarietà. I vetrini, provenienti dal "California Institute of Technology", potranno essere ammirati dagli addetti ai lavori a partire dal giorno dell'inaugurazione e dal pubblico martedì 28 febbraio 2017, dalle 9,00 alle 11,30 e dalle 15,00 alle 18,00.

I vetrini di Boveri raccontano una storia straordinaria che incomincia proprio da Napoli, passando per la Germania, dove rimasero integri anche dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, per essere infine recuperati in una cantina dell'Università di Würzburg negli anni Novanta dello scorso secolo e approdare, a conclusione del loro viaggio, nelle terre dell'oltreoceano e divenire oggetto di studio al microscopio per gli scienziati del "California Institute of Technology". A studiarli nuovamente fu Eric Davidson (1937-2015). Il convegno "From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function", celebra queste due vite scientifiche che, a 100 anni di distanza, sono state dedicate a decifrare il contenuto del nucleo e il suo ruolo nello sviluppo embrionale. Theodor Boveri, infatti, presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn poté, con l'uso e lo studio degli storici vetrini, rispondere a una delle domande cruciali della biologia di tutti i tempi: "Cosa determina la forma di un organismo vivente?". In quell'epoca di fermento scientifico, la città partenopea divenne culla di sapere e di confronto per Theodor Boveri il quale, usando embrioni di riccio di mare, eseguì i primordiali esperimenti che stabilirono come: "Solo una precisa combinazione dei cromosomi contenuti nel nucleo delle cellule embrionali permette lo sviluppo normale di un organismo". La mostra e il convegno sono stati fortemente voluti e organizzati dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn con la collaborazione dell'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (C.N.R.). L'evento si colloca, inoltre, nell'ambito dell'iniziativa "Celebrando Darwin", in collaborazione con l'Università degli Studi Federico II. Un'occasione unica per celebrare la storia scientifica della città partenopea.

Tweet

Share

Like

[:: Archivio](#)
[:: Pagina S](#)
[:: Invia ad](#)
[:: Commen](#)

**News de
autore:**

[Tornano a
biologo te](#)

23 febbra

[Riapre il C
Fiere della](#)

07 febbra

olfo di
AL

aeta:
16-17

ri: XX
ONALE

oma:
azione e
V INMI

aeta: 500
stante

ntro sul
man all'ITS

giando in

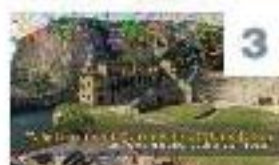
assedio di
6 marzo

ARISTON
i Luca De

è stato pubblicato integralmente come contributo esterno.
È un articolo prodotto dalla redazione di NapoliToday

vetrini at the Naples Zoological Station" sarà inaugurata, presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, il 27 febbraio 2017, alle ore 9,00, nell'ambito del simposio internazionale "From Boveri to Genomics: Embryological Approaches to Genomic Function". In tale occasione, nei vetrini contenenti i preparati microscopici dell'illuminato di Boveri, si celebrerà il centenario (1915) di un anno, dopo più di un secolo, nella Città di Napoli, dove Oskar Hertwig (1850-1915) pose le fondamenta della teoria cromosomica. I vetrini di Boveri, recuperati negli Stati Uniti, provenienti dal "California Institute of Technology", saranno esposti nei vetrini restaurati dagli addetti ai lavori a partire dal giorno 27 febbraio 2017, alle ore 9,00, e fino al giorno 28 febbraio 2017, dalle 9,00 alle 18,00. I vetrini di Boveri raccontano una storia che inizia proprio da Napoli, passando per la Germania, e che, anche dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, i vetrini furono infine recuperati in una cantina dell'Università di Berkeley, in California, nel 1950, e approdare, a conclusione della guerra, negli Stati Uniti, in California, dove divenire oggetto di studio al "California Institute of Technology". A Napoli, il 27 febbraio 2017, alle ore 9,00, il professor Eric Davidson (1937-2015). Il convegno "From Boveri to Genomics: Embryological Approaches to Genomic Function", celebra il centenario di Oskar Hertwig (1850-1915) che, a 100 anni di distanza, sono state dedicate al nucleo e il suo ruolo nello sviluppo embrionale. Il convegno si terrà presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn poté, con

I più letti di oggi



simposio internazionale "From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function". È possibile visitare la mostra dedicata a Theodor Boveri presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn.



La mostra "Theodor Boveri at the Naples Zoological Station" sarà inaugurata, presso la Sala Affreschi della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, il 27 febbraio 2017 alle ore 19,00, nell'ambito del simposio internazionale "From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function". In tale occasione, i preziosi vetrini contenenti i preparati microscopici dell'illuminato biologo tedesco torneranno, dopo più di un secolo, nella Città di Napoli, dove Theodor Boveri (1862-1915) pose le

fondamenta della cromosomica dell'ereditarietà. I vetrini, provenienti dal "California Institute of Technology", potranno essere ammirati dagli addetti ai lavori a partire dal 27 febbraio 2017 e dal pubblico martedì 28 febbraio 2017, dalle 9,00 alle 11,30 e mercoledì 29 febbraio 2017, dalle 14,00 alle 17,00. I vetrini di Boveri raccontano una storia straordinaria che inizia in Germania, passando per la Germania, dove rimasero integri anche durante la Seconda Guerra Mondiale, per essere infine recuperati in una scatola di legno a Würzburg negli anni Novanta dello scorso secolo e approdare, a Napoli, nelle terre dell'oltreoceano e divenire oggetto di studio al "California Institute of Technology". A studiarli

fu nuovamente Eric Davidson (1937-2015). Il convegno "From

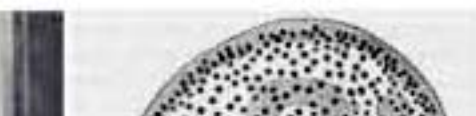
SEGUICI SUI SOCIAL

f 13,456 Followers

G+ 147 Followers

429 Followers

18 Sottoscrizioni





azionale "From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to
ile visitare la mostra dedicata al lavoro svolto da Theodor Boveri
ton Dohrn.

e Naples Zoological Station" sarà inaugurata, presso la Sala Affreschi
Dohrn di Napoli, il 27 febbraio 2017 alle ore 19,00, nell'ambito del
Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function".

ni contenenti i preparati microscopici dell'illuminato biologo
un secolo, nella Città di Napoli, dove Theodor Boveri (1862-1915)
cromosomica dell'ereditarietà. I vetrini, provenienti dal "California
no essere ammirati dagli addetti ai lavori a partire dal giorno
co martedì 28 febbraio 2017, dalle 9,00 alle 11,30 e dalle 15,00 alle

ano una storia straordinaria che incomincia proprio da Napoli,
rimasero integri anche dopo i bombardamenti della Seconda
ne recuperati in una cantina dell'Università di Würzburg negli anni
prodare, a conclusione del loro viaggio, nelle terre dell'oltreoceano
microscopio per gli scienziati del "California Institute of Technology".
Davidson (1937-2015). Il convegno "From Boveri to Davidson:
Genomic Function", celebra queste due vite scientifiche che, a 100
cate a decifrare il contenuto del nucleo e il suo ruolo nello sviluppo
tti, presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn poté, con l'uso e lo
ndere a una delle domande cruciali della biologia di tutti i tempi:
"organismo vivente?". In quell'epoca di fermento scientifico, la città
ere e di confronto per Theodor Boveri il quale, usando embrioni di
ali esperimenti che stabilirono come: "Solo una precisa
contenuti nel nucleo delle cellule embrionali permette lo sviluppo
mostra e il convegno sono stati fortemente voluti e organizzati dalla
con la collaborazione dell'Istituto per la storia del pensiero
(C.N.R.). L'evento si colloca, inoltre, nell'ambito dell'iniziativa

Via P.
Via
Tel./Fax 0

Ultimi Vid



Inauguraz



Tecnologi

è il momento
per prenotare il mio
prezzi dei voli
ranno o
anno?



raggio dei prezzi per i voli

Allegato: voli e tariffe
"Inauguraz" per prenotare il mio
prezzo



ABC della titolazione

di titolazione e ottieni risultati accurati e ripetibili



"*Naples Zoological Station*" sarà inaugurata, presso la **Sala Affreschi** della **Stazione**, il 27 febbraio 2017 alle ore 19,00, nell'ambito del simposio internazionale "*From Boveri to Davidson: New Approaches to Genomic Function*". In tale occasione, i preziosi vetrini contenenti i preziosi embrioni di biologo tedesco torneranno, dopo più di un secolo, nella Città di Napoli, dove furono le fondamenta della teoria cromosomica dell'ereditarietà. **I vetrini, provenienti dal "California Institute of Technology", potranno essere ammirati dagli addetti ai lavori a partire dal giorno martedì 28 febbraio 2017, dalle 9,00 alle 11,30 e dalle 15,00 alle 18,00.** I vetrini di straordinaria importanza che incomincia proprio da Napoli, passando per la Germania, dove rimasero in custodia durante la Seconda Guerra Mondiale, per essere infine recuperati in una cantina nel 1990, negli anni Novanta dello scorso secolo e approdare, a conclusione del loro viaggio, nelle mani della Stazione Zoologica Anton Dohrn, oggetto di studio al microscopio per gli scienziati del "*California Institute of Technology*". Il convegno "*From Boveri to Davidson: New Approaches to Genomic Function*", celebra queste due vite scientifiche che, a 100 anni di distanza, sono state fondamentali per comprendere il ruolo del nucleo e il suo ruolo nello sviluppo embrionale. Theodor Boveri, infatti, presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn poté, con l'uso e lo studio degli storici vetrini, rispondere a una delle domande più importanti della biologia: "*Cosa determina la forma di un organismo vivente?*". In quell'epoca di fermento culturale e di confronto per Theodor Boveri il quale, usando embrioni di *Xenopus laevis*, condusse esperimenti che stabilirono come: "*Solo una precisa combinazione dei cromosomi embrionali permette lo sviluppo normale di un organismo*". La mostra e il convegno sono organizzati dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn con la collaborazione dell'Istituto per lo studio del genoma e del sistema nervoso (C.N.R.). L'evento si colloca, inoltre, nell'ambito dell'iniziativa di valorizzazione della Stazione Zoologica Anton Dohrn con l'Università degli Studi Federico II. Un'occasione unica per celebrare la storia della biologia.

Like Page

Be the first of yo



Su

Clicca qu



Infolin

Ca
Consum
Internaz. A





 CASER


 AVELL


 MIRAB


 PRO
l'evoluzi

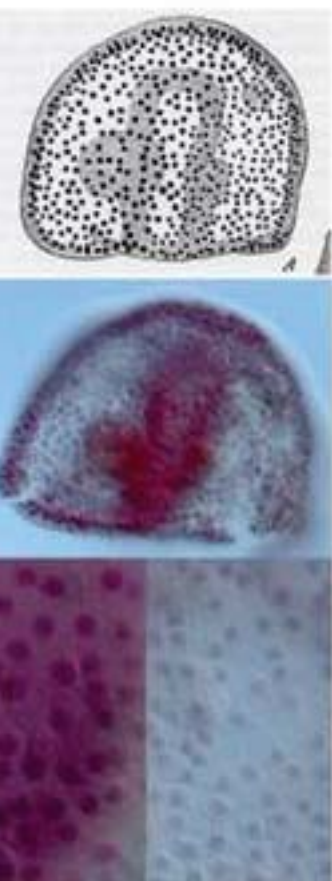
Ultime Notizie



Privati. Iscriviti gratis! Vai a [saldiprivati.com](https://www.saldiprivati.com)

"Theodor Boveri at the Naples Zoological
 urata, presso la Sala Affreschi della Stazione
 ohrn di Napoli, il 27 febbraio 2017 alle ore 19,00,
 posio internazionale "From Boveri to Davidson:
 roaches to Genomic Function". In tale occasione, i
 enenti i preparati microscopici dell'illuminato
 neranno, dopo più di un secolo, nella Città di
 or Boveri (1862-1915) pose le fondamenta della
 a dell'ereditarietà. I vetrini, provenienti
 ute of Technology", potranno essere ammirati
 ri a partire dal giorno dell'inaugurazione e dal
 3 febbraio 2017, dalle 9,00 alle 11,30 e dalle 15,00

contano una storia straordinaria che incomincia
 assando per la Germania, dove rimasero integri
 ardamenti della Seconda Guerra Mondiale, per
 erati in una cantina dell'Università di
 i Novanta dello scorso secolo e approdare, a
 o viaggio, nelle terre dell'oltreoceano e divenire



Supermagneti fortissimi

asta gamma pronta
onsegna magneti
alamite sistemi magnetic

lfitmagneti.it



at the Naples Zoological Station" sarà inaugurata, presso la
e Zoologica Anton Dohrn di Napoli, il 27 febbraio 2017 alle ore
osio internazionale "From Boveri to Davidson: Embryological
nction". In tale occasione, i preziosi vetrini contenenti i preparati
iologo tedesco torneranno, dopo più di un secolo, nella Città di
ri (1862-1915) pose le fondamenta della teoria cromosomica
rovenienti dal "California Institute of Technology" potranno

accusa anch

redazione - 25 febb

È servita un'inchies
radiotelevisione sv
sistema che verreb
inquinanti per taro



Gli Articoli Del Gi

Mangia Sushi e si
scoprirà che ha il

redazione - 27 febb

È morto dj Fabo.
in Svizzera per ric

redazione - 27 febb

Mal di schiena ac
su salute" a dirlo

redazione - 27 febb

ormazionale "From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic
are la mostra dedicata al lavoro svolto da Theodor Boveri presso la Stazione



La mostra "Theodor Boveri at the Naples Zoological Station" sarà inaugurata, presso la **Sala Affreschi** della **Stazione Zoologica Anton Dohrn** di Napoli, il 27 febbraio 2017 alle ore 19,00, nell'ambito del simposio internazionale "**From Boveri to Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function**". In tale occasione, i preziosi vetrini contenenti i preparati microscopici dell'illuminato biologo tedesco torneranno, dopo più di un secolo, nella Città di Napoli, dove Theodor Boveri (1862-1915) pose le fondamenta della teoria cromosomica dell'ereditarietà. I vetrini, provenienti dal "**California**

ranno essere ammirati dagli addetti ai lavori a partire dal giorno
plico martedì 28 febbraio 2017, dalle 9,00 alle 11,30 e dalle 15,00 alle 18,00. I
na storia straordinaria che incomincia proprio da Napoli, passando per la
egri anche dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, per essere
a dell'*Università di Würzburg* negli anni Novanta dello scorso secolo e approdare,
o, nelle terre dell'oltreoceano e divenire oggetto di studio al microscopio per gli
Institute of Technology". A studiarli nuovamente fu Eric Davidson (1937-2015). Il
Davidson: Embryological Approaches to Genomic Function", celebra queste due
ni di distanza, sono state dedicate a decifrare il contenuto del nucleo e il suo ruolo
eodor Boveri, infatti, presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn poté, con l'uso e lo
ponderare a una delle domande cruciali della biologia di tutti i tempi: "**Cosa**
organismo vivente?". In quell'epoca di fermento scientifico, la città partenopea
onfronto per Theodor Boveri il quale, usando embrioni di riccio di mare, eseguì i
stabilirono come: "**Solo una precisa combinazione dei cromosomi contenuti nel**
ali permette lo sviluppo normale di un organismo". La mostra e il convegno sono
izzati dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn con la collaborazione dell'Istituto per la
e scientifico moderno (C.N.R.). L'evento si colloca, inoltre, nell'ambito dell'iniziativa
borazione con l'Università degli Studi Federico II. Un'occasione unica per
della città partenopea.

mpa SZN

SCOPRI L'OFFERTA

TIM

IL BLOG DI RAFFA

Al voto, al voto (o fors



Post-Sistema 10%



Il nuovo Messia



Meglio l'amnesia